

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonia: Anno Lire 52; Semestre Lire 27; Trimestre Lire 14; Estero: Lire 130 - Pagamento anticipato - Un numero cont. 25 - UFFICI DI REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: Via Sergia N. 46 - TELEFONI: Redazione (interurbano) N. 360 - Amministrazione N. 158

L'AZIONE QUOTIDIANO POLITICO

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionale Lire 2; Cronaca L. 3 - Avvisi Economici: Tariffa in base alle rubriche. Concessionarie esclusive Ufficio Pubblicità E. BAGNINI - Via Vivaio N. 10 - Milano (113)

Vola - Anno 18 Num. 179

Spedizione in abbonamento postale

Martedì 25 Luglio 1936 Anno XIV

## UN PASSO DECISIVO VERSO LA NORMALIZZAZIONE DEI RAPPORTI ITALO-BRITANNICI

# L'Inghilterra dichiara decaduti gli impegni navali con le Potenze mediterranee

## L'annuncio ufficiale di Eden ai Comuni

LONDRA, 27 luglio. Nella odierna seduta della Camera dei Comuni, dopo una lunga esposizione sulla politica estera, con particolari accenni alla conferenza di Montreux ed alla progettata conferenza a cinque, il ministro degli Esteri britannico è passato a trattare delle questioni che riguardano il Mediterraneo, constatando un miglioramento della situazione. Egli ha soggiunto: «In occasione di un'altra discussione sulla politica estera, affermai che certe garanzie date dalla Gran Bretagna a talune Potenze del Mediterraneo sarebbero state rimosse non appena la situazione fosse tornata allo stato normale. Ora che, fortunatamente, si sono avverate queste condizioni e che, date le assicurazioni del Governo italiano di non perseguire una politica di rappresentanza contro i Paesi sancionisti, è sparita l'incertezza alla quale avevo accennato, mi dichiaro lieto di affermare che queste garanzie sono terminate».

Parlando delle trattative anglo-egiziane, Eden ha confermato ai Comuni che la clausola di progetto di trattato anglo-egiziano, relativo agli affari militari, sono interdipendenti e che è quindi necessario il completo accordo sulla totalità del trattato.

Parlando della situazione spagnola, Eden ha espresso il profondo rammarico, con il quale il Governo britannico ed i Comuni hanno ricevuto le notizie della diaspasata situazione spagnola. I combattimenti continuano ed è impossibile prevedere quale sarà il risultato.

Eden ha esposto poi le misure prese per la sicurezza dei sudditi britannici e per il loro sgombero, ed anche della situazione - egli ha detto fra l'altro - ho creduto dover subito telegrafare al presidente del Consiglio spagnolo degli Affari Esteri relativamente alla protezione degli inglesi a Madrid.

### La riforma della S. d. N. è all'esame del Governo

Dopo che il Ministro Eden ha dichiarato che la situazione a Madrid è calma, Lloyd George interviene per sapere se sono esatte le informazioni secondo le quali il Governo britannico avrebbe chiesto al Governo francese di non permettere che mai arresi siano formate al Governo spagnolo.

o che questi ha eseguito i suoi doveri difficili in modo ammirabile. Eden aggiunse, fra gli applausi della Camera: «Qualunque possano essere le opinioni politiche che si possano avere riguardo all'esistenza del posto di alto Commissario o delle sue funzioni, io sono sicuro di essere interprete di tutti i settori dell'opinione inglese dicendo che Lester ha il diritto di attendere che lo si tratti con riguardo, considerazione e cortesia».

Eden affronta in seguito la questione della riforma della S. d. N. e dice che questa questione deve essere discussa a settembre a Ginevra. Il Governo britannico - egli dichiara - esamina in questo momento con cura e con piena coscienza della sua responsabilità la risposta che deve inviare all'invito della S. d. N. Sarrebbe prematuro fare attualmente una dichiarazione pubblica particolareggiata a questo riguardo.

Eden parla poi di una ripartizione più equa delle materie prima ed afferma che il Governo britannico è dispostissimo e sarà pronto a discutere, in occasione di qualche conferenza internazionale tenuta sotto gli auspici della S. d. N., il problema relativo alla necessità o alla desiderabilità di concludere degli accordi che diano ai Paesi stranieri un accesso più libero alle materie prime prodotte nelle Colonie o nei territori sotto mandato. Questa questione potrebbe benissimo essere affrontata nella prossima assemblea della S. d. N. di settembre.

### Le difficoltà di un trasferimento dei territori solo mandato

Riguardo al trasferimento dei territori sotto mandato, Eden dice che questa questione interessa tutte le Potenze mandatarie. «Noi - afferma il Ministro - non ci siamo messi in comunicazione con esse in proposito, ma per quanto ci riguarda in questione di un trasferimento di territori sotto mandato sottoporrebbe inevitabilmente gravi difficoltà morali, politiche e giuridiche alle quali il Governo ammette francamente che non può trovare una soluzione soddisfacente. Il Governo spera quindi che in nessun ambiente vi sarà desiderio, nel momento attuale, di avvertire una nuova causa di divergenza tra le Nazioni in una situazione già perturbata».

Venendo poi a parlare della questione dell'Europa in generale, Eden mette in rilievo l'impossibilità di localizzare un eventuale conflitto in Europa, e soggiunge: «Il fatto che noi abbiamo contratto gli obblighi in certe parti di Europa non significa che noi ci disinteressiamo o gli altri di ciò che accade nel resto dell'Europa. E ciò perché un conflitto europeo non è suscettibile di essere localizzato».

Eden parla poi in difesa della politica britannica per il riarmamento e rileva l'atteggiamento dell'opposizione riguardo al programma di riarmamento del Governo. In proposito egli afferma: «Gli armamenti che noi domandiamo non serviranno mai a raggiungere uno scopo incompatibile col Covenant della S. d. N., e col patto di Parigi».

ge che non prova nessun entusiasmo per una nuova Locarno completata da un patto aereo occidentale a meno che non porti a qualche disarmo e sia seguito da una nuova conferenza in cui l'U. R. S. S. avrebbe la stessa egualanza di status e la stessa giustizia di trattamento che la Germania reclama ora per se stessa.

Il laburista Patrick Lawrence esprime poi la speranza del suo partito che la conferenza delle cinque potenze rappresenti la fase definitiva verso la pace europea. Egli chiede che il Governo dichiari che è pronto a correre qualsiasi rischio per la protezione della indipendenza di tutte le nazioni e non soltanto dell'Impero Britannico, della Francia o del Belgio.

### L'emendamento dei liberali respinto

Parla poi Chamberlain che accenna ai rapporti fra la Gran Bretagna e la Francia.

Parlando poi del questionario britannico alla Germania, Chamberlain dice: «Io non conosco nessun altro esempio in cui un Governo che

afferma il suo desiderio di pace o professi relazioni amichevoli con gli altri Governi, abbia mostrato un tale disprezzo ben ponderato verso delle aperture amichevoli. E' un cattivo indizio per le conversazioni future. Più noi progrediamo, più noi avanziamo, più la Germania si allontana; più noi mostriamo che siamo disposti a fare concessioni o più lo domando tedesco aumentano».

Riguardo al trasferimento dei paesi sotto mandato, egli ritiene che la Gran Bretagna ha il diritto di tenere questi territori, salvo a lasciarli liberi, ai popoli che li abitano, quando essi siano capaci di governarsi o di difendersi.

Infine Eden dichiara che lo governo contro l'aggressione delle nazioni o alla Francia rimangono validi in virtù del trattato di Locarno. La seduta si è chiusa con la votazione dell'emendamento dell'opposizione liberale che proponeva di ridurre il credito per il Ministero degli Esteri. Tale emendamento è stato respinto con 290 voti contro 143. In seguito sono stati approvati i crediti per il Ministero degli Esteri con 313 voti contro 138.

## La celebrazione a Cuneo degli eroi della prima guerra d'Africa alla presenza del Re Imperatore

CUNEO, 27 luglio. Con l'intervento del Re Imperatore, Cuneo ha celebrato ieri solennemente gli eroi della prima guerra d'Africa o i pionieri dell'Impero. Giornata servidissima di passione di spicco narratore popolare. Niente ufficialità di manifestazione preordinate, anche perché solo sabato sera, attraverso il manifesto fatto affiggere dal Podestà è stato conosciuto con certezza l'intervento del Sovrano alla cerimonia celebrativa; e per quanto gli animi fossero in ansiosa e fiduciosa attesa, l'intervento del Re ha costituito quasi una sorpresa.

Alfatto e devozione di popolo, entusiasmo e commosso fervore di Camice nero, intima comunione di spiriti nella folla, accorsa da ogni centro della provincia per rendere gli appassionati tributo di omaggio, hanno fatto di quella di ieri, una giornata veramente degna delle tradizioni di questa provincia feldolissima. La nostra terra ha dato una altra testimonianza dell'appassionata spontaneità con la quale, attraverso tutto il suo popolo, sa scattare in piedi, per gridare il suo affetto al Re vittorioso, per esprimere la sua riconoscenza al Duce, che, accogliendo l'iniziativa del Federale Attilio Bonino, ha prescelto Cuneo a sede di questa celebrazione ai pionieri dell'Impero.

### L'arrivo del Sovrano

Alle 10.30, dinanzi alla nuova Casa del Mutileto, accompagnato dall'aiutante di campo generale Agostino di Bernasconi, e da due ufficiali d'ordinanza, è giunto il Sovrano, e le musiche hanno intonato la «Marcia Reale», mentre dall'imponente ammassamento di associazioni combattentistiche di organizzazioni del Partito, dopolavoristiche e sindacali o di popolo, si sono levato altissime, vibranti acclamazioni, al grido di «Viva il Re», «Viva l'Imperatore», fra lo sventolio dei fazzoletti e l'agitarsi di migliaia e migliaia di bandierine tricolori.

Luna, tutti figli di mutilati, di veterani dell'Impero, di eroi della prima guerra d'Africa, si sono accolti con entusiasmo il Sovrano, accompagnato e seguito dal Re, che è entrato nel Sacro, al quale il vescovo monsignor Mosca ha impartito la solenne benedizione.

Quindi, dopo avere sostato alcuni minuti dinanzi alle lapidi recanti l'elenco dei comuni della provincia, con l'indicazione della rispettiva popolazione, il numero e l'elenco dei Caduti, dei mutilati e dei decorati il Sovrano ha apposto la firma al registro.

Ritornato in automobile, in cui hanno pure preso posto S. E. De Vecchi, il Podestà e il generale Vecchi, il Sovrano, il Sovrano percorrendo Via Audifredii fra due ali di mutilati e di forze armate o della Milizia, che gli rendono gli onori, fatto segno a copioso omaggio di fiori e vibranti acclamazioni, si è recato a Palazzo Littorio, Prima di entrare nell'edificio, il Sovrano ha sostato per accogliere un nuovo appassionato e travolgente omaggio e per contemplare il quadro suggestivo, quindi ha ricevuto, dal Podestà, l'omaggio della cittadinanza e dal Federale l'espressione della più fervida devozione e riconoscenza di tutto lo Camice nero della provincia.

### Il discorso di S. E. De Vecchi

La dimostrazione si è fatta ancora più travolgente quando il Re si è affacciato alla finestra, stando a lungo o rispondendo al saluto della folla, palesemente commosso e commosso per la appassionata manifestazione, che è cessata solo quando S. E. De Vecchi di Val Cismon ha cominciato a parlare.

## La sottomissione all'Italia dell'ex-ministro etiopico delle Poste

ROMA, 27 luglio. Ad Addis Abeba si è presentato, facendo atto di sottomissione, il cancelliere Tacle Marcos, già Ministro delle poste e telegrafi.

Tacle, già comandante di duemila uomini sul fronte nord, rimase ferito da una scheggia di granata alla vigilia della nostra vittoria. Per ottanta giorni fu degenere nella sua dimora, a ottanta chilometri da Addis Abeba, ma provvide in tempo alla consegna delle armi e munizioni e oggi, risanato, è venuto a sottomettersi.

Interrogato sugli sporadici episodi di preonaggio, Tacle ha dichiarato di ritenere che tali episodi non si possono spiegare se non col bisogno di viveri e con le sollecitazioni dei nemici dell'Italia che spargono informazioni calunniose.

Quando tutti sapranno la verità, la forza invincibile dell'Italia e la volontà del Governo di dedicare le sue energie alla ricostruzione e allo sviluppo del territorio a vantaggio di tutti gli etiopi disciplinati e obbedienti, cesserà anche ogni azione dei preonni.

Nella regione del Galla Borana, ad Agedemariam, si sono presentati e sottomessi alle nostre autorità parecchie centinaia di indigeni. Inneggiando all'Italia ha fatto solenne atto di sottomissione, a Finano, il capo Belolla Dada, seguito da 400 persone. Nello stesso Harrarghe sono preannunziate sottomissioni di importanti capi delle località situate sui versanti occidentali e meridionali del massiccio di Gara Mulata. In detta zona sono state ritirate 4 miliraglie e varie decine di fucili.

A Cercel, nella regione del Lago Ardibbo, si sono spontaneamente presentati numerosi capi e nel paese di Cialhanco si segnala, col rientro di numerosi fuorusciti, la ripresa delle normali occupazioni da parte della popolazione ed il riserire delle contrattazioni e dei commerci con la riapertura di vari negozi.

### Altri due colpevoli dell'eccidio al cantiere Gondrand giustiziati

ASMARÀ, 27 luglio. Dal corrispondente della «Stefania» La giustizia del Governo precede inesorabile nella punizione dei colpevoli dell'eccidio del campo Gondrand. Altri due indigeni che parteciparono all'eccidio sono stati giustiziati a breve distanza dalla località che vide l'eroica difesa degli operai e nella quale è stata, a cura della ditta, costruita un cimitero che raccoglie le salme dei difensori della civiltà italiana.

All'esecuzione erano presenti le autorità militari e politiche della zona ed una numerosa folla di indigeni che hanno constatato come la giustizia del Governo raggiunge sempre i colpevoli dei delitti.

I due giustiziati erano stati condannati alla pena capitale dal Tribunale di guerra del Secondo Corpo d'Armata nell'udienza del 19 giugno scorsa e la domanda di grazia da essi presentata è stata respinta.

Il cimitero che raccoglie le salme degli eroi Caduti è dominato da una grande croce bianca, visibilissima da qualsiasi punto della strada asfaltata - ormai completata - che va dalle immediate adiacenze della vecchia colonia Eritrea ai territori conquistati.

### S. E. Starace festeggiato dagli italiani di Suez

CAIRO, 27 luglio. La nave «Cariborea», su cui viaggia il Luogotenente Generale Starace, ha lasciato stamane Suez. Durante la sosta del piroscalo una folla di connazionali, salita a bordo, ha improvvisato a S. E. Starace una calorosissima manifestazione. Il R. Console a Suez gli ha recato il saluto della colonia italiana di Suez. E' già stato diramato il programma per la gita popolare di domenica 2 agosto.

### Un piroscalo jugoslavo carica di legname destinato alla Spagna deve riportarlo a Sobriaco

BELGRADO, 27 luglio. In seguito a intensi negoziati di mercanti jugoslavi avevano piazzato in Spagna una certa quantità di legname ma, non essendo riuscito a scaricarlo in nessun porto spagnolo, sono state rivoluzionarie, il piroscalo che aveva caricato il legname, è stato costretto a ritornare a Sobriaco.

### Il successo della IV Mostra della pesca di Aucaona

ROMA, 27 luglio. Al Duce è pervenuto il seguente telegramma: «La IV Mostra nazionale del mercato della pesca di Aucaona, inaugurata perdurando l'innovo assetto economico, si è imposta, in obbedienza all'ordine di V. E., quale completo documentario dell'efficienza dell'organizzazione peschereccia italiana. Mentre si chiude l'ardente manifestazione...

stazione che ha visto raccolte tutte le forze del settore della pesca, teniamo a commemorare i risultati raggiunti: Espositori 350, offerte concluse per 6.000.000 di lire, numero dei visitatori: 350.000; risultati che sono di auspicio per le affermazioni future.

### Dichiarazioni di Von Papen alla stampa ungherese

«Le buone relazioni fra l'Italia, l'Ungheria, l'Austria e la Germania non sono dirette contro alcuno».

BUDAPEST, 26 luglio. Il corrispondente viennese dell'«Uj Magyarorszag» ha avuto un'intervista con Von Papen, il quale ha fatto, fra l'altro, le seguenti dichiarazioni:

«L'accordo austro-germanico è chiaro come il sole. Non esiste alcun patto segreto. Le buone relazioni tra l'Italia, l'Ungheria, l'Austria e la Germania non significano la formazione di un blocco o non sono dirette contro alcuno, non si può quindi assolutamente ricordare la tripla alleanza di autogoverno. Nell'accordo Hitler ha riconosciuto in maniera inequivocabile il riconoscimento dell'indipendenza e della autonomia dell'Austria, su ciò non può sussistere la minima sfiducia. L'accordo governerà anche ai rapporti tra il Reich e l'Ungheria, specialmente nei riguardi dei problemi economici del bacino danubiano. Il traffico che si inizia tra il Reich e l'Austria - ha concluso Von Papen - sarà utile indirettamente anche all'Ungheria e agli altri Stati danubiani che si avvicineranno alla economia germanica».

### Soddisfazione in Austria per la nomina di Von Papen ad Ambasciatore a Vienna

VIENNA, 26 luglio. La notizia che il Ministro di Germania a Vienna, Von Papen è stato personalmente innalzato da Hitler al rango di Ambasciatore, pur restando a Vienna in missione ufficiale, viene in Austria ogni commentata brevemente saltando dalla Reichspost, la quale scrive che tale nomina è anche una onore per la nuova Austria, la quale saluta in Von Papen il primo Ambasciatore di una Potenza straniera. Il riconoscimento dell'indipendenza statale da parte del Reich e del suo Fuhrer riceve in tal modo - aggiunge il giornale - una nuova conferma.

### Risonanza mondiale del riconoscimento germanico dell'Impero italiano dell'Africa Orientale

LONDRA, 26 luglio. Il «Sunday Times» ed il «Sunday Dispatch», nel riportare la notizia della decisione presa dalla Germania di trasformare in Consolato generale la sua Legazione in Addis Abeba, scrivono che il gesto tedesco viene considerato come l'implicito riconoscimento della conquista italiana dell'Abissinia.

### Rilevi americani

WASHINGTON, 27 luglio. Tutti i giornali americani che la decisione della Germania di trasformare la Legazione di Addis Abeba in Consolato generale, accordi fatti presso il Governo d'Italia, attestano il virtuale riconoscimento della conquista dell'Abissinia.











